

Dott.ssa Giuliana Castellani Koch



Figlia autentica della Toscana, con storia familiare che a Firenze risale al Medioevo e, a Cortona, forse all'epoca etrusca!!, Giuliana Castellani nacque nella casa di famiglia a Cortona il 13 agosto, secondo una consuetudine dei Castellani: i figli destinati a nascere nei mesi estivi venivano alla luce in questa casa cortonese, mentre quelli nati nelle altre stagioni nascevano nella città in cui la famiglia si trovava a risiedere. Così avvenne, ad esempio, per suo fratello Paolo, nato a Firenze nel mese di marzo.

Giuliana visse sempre con la famiglia a Firenze, dove compì l'intero percorso scolastico; le estati, tuttavia, erano regolarmente a Cortona, dopo la “dose di iodio” in Versilia.

Il ritorno a Cortona, dove la famiglia rimaneva fino alla riapertura delle scuole, era atteso con trepidazione per tutto l'anno. Furono proprio quelle lunghe estati a imprimere alcuni dei ricordi più vivi e duraturi della giovinezza di Giuliana e ad alimentare quel legame profondo che, nel corso della vita, l'avrebbe ricondotta sempre in questa città, leggendaria di storia e di cultura.

Questa sera celebriamo il 64° anniversario della Mostra Nazionale dell'Antiquariato di Cortona e, insieme, ricordiamo e rendiamo omaggio al Cavaliere Elim Castellani, che fu tra i fondatori di questa straordinaria iniziativa insieme ad altri protagonisti lungimiranti, contribuendo a dare nuovo impulso al mercato antiquario in una Toscana così straordinariamente ricca di testimonianze e tesori del passato.

Negli anni Cinquanta l'Italia stava riemergendo dalle devastanti conseguenze della Seconda guerra mondiale. Fu allora che si rivelarono, con rinnovata forza, l'immenso patrimonio di creatività, l'ingegno e la volontà del suo popolo, dando vita ad una rinascita che avrebbe coinvolto ogni aspetto della società italiana.

Il Cavaliere Elim Castellani, già decorato con Medaglia d'Oro al valore dopo la Prima guerra mondiale, apparteneva pienamente a quella generazione di italiani. Proprio qui, in Piazza Signorelli, aprì le sue prime gallerie, per poi ampliare l'attività a Firenze, dove vivevano i figli con le loro famiglie, con diversi spazi espositivi in Piazza degli Ottaviani, all'ingresso dello storico quartiere degli antiquari. Aprì inoltre simili attività ad Arezzo e a Pistoia.

Cortona divenne per lui anche un importante centro di restauro antiquario, dove seppe individuare artigiani di grande perizia, capaci di restituire vita e dignità a ciò che il tempo aveva deteriorato. Tra questi vi fu la famiglia Mosticoni, che per più generazioni dedicò la propria maestria a tale attività, anch'essi qui, in Piazza Signorelli.



Nel catalogo della Mostra Antiquaria di Cortona del 1983 apparve un lungo articolo dal titolo “Amarcord Cortonese”, firmato dalla nota scrittrice e giornalista Iolanda Milani Lelli. In quelle pagine l'autrice dedicava al nonno di Giuliana un ricordo intenso di profonda ammirazione:

Citazione: «Ricordo che ebbi la fortuna di conoscere colui che fu il decano degli antiquari a Cortona e poi in Toscana, un vero signore di grande raffinatezza. Si chiamava Elim Castellani.»

Dopo aver reso un sentito omaggio a quest'uomo straordinario, il cui spirito appartiene alla storia della Mostra Antiquaria di Cortona, Iolanda ricordava come

il decano l'avesse ringraziata con grande modestia per averlo definito una delle forze ispiratrici del proprio tempo.

“Amarcord Cortonese” fu nuovamente pubblicato nel 1996 sul periodico cittadino L'Etruria, come vivo e sentito tributo di Cortona alla memoria mai dimenticata di Elim Castellani.



La famiglia di Giuliana, profondamente colta e sensibile alle arti e alle lettere, ebbe un ruolo determinante nella formazione dei suoi molteplici interessi. La bisnonna paterna fiorentina, la N.D. Ines Lupi, fu tra le prime donne a conseguire un diploma superiore in musica e pianoforte presso il Collegio di Poggio Imperiale a Firenze e divenne per Giuliana una figura di grande ispirazione.

I nonni paterni, Elim e Yolanda Castellani, furono i suoi primi veri maestri, aprendole fin dall'infanzia le porte di un universo vastissimo di conoscenze. Giuliana accolse quegli stimoli con passione, avviandosi ben presto lungo un percorso chiaramente orientato allo studio, alla ricerca e all'approfondimento intellettuale.

A Firenze frequentò il rigoroso Ginnasio-Liceo Classico Michelangelo di Via della Colonna. Proseguì quindi gli studi presso l'Università di Firenze, alla Facoltà di

Lettere e Filosofia, dedicandosi inizialmente agli studi classici e conseguendo poi il dottorato nell'ambito della letteratura contemporanea sotto la guida del professor Giorgio Luti.

La sua tesi, pubblicata, fu dedicata al poeta Premio Nobel Eugenio Montale e, in particolare, alle sue ultime due raccolte poetiche, *Satura* e *Diario del '71 e del '72*.

Il professor Luti la invitò come ricercatrice presso l'Università di Firenze, incarico che Giuliana mantenne fino al trasferimento negli Stati Uniti.

A condurla oltreoceano fu una storia d'amore: quella con un giovane studente americano, romantico e determinato, John David Koch, conosciuto mentre Giuliana si trovava all'estero per perfezionare la conoscenza della lingua inglese. Dopo essersi innamorato di lei, John venne a trovarla in Toscana e finì per innamorarsi anche lui di questa terra; così si sposarono a Firenze.

I loro figli, Davide e Marco, hanno a loro volta vissuto esperienze di studio e di lavoro in Toscana, mantenendo vivo quel rapporto con l'Italia che continua ancora oggi. Tornano frequentemente nella casa di famiglia e condividono con i propri figli la loro eredità italiana, trasmettendola così ad una nuova generazione.

Per molti anni Giuliana ha insegnato lingua e letteratura italiana presso prestigiose università americane e ha svolto un'intensa attività di conferenziera, dedicandosi in particolare alla duratura influenza esercitata dalla civiltà italiana sulla cultura occidentale.

Le sue conferenze sono state presentate in sedi di prestigio, fra le quali la Society of the Four Arts di Palm Beach, il Cleveland Museum of Art, il Cosmopolitan Club di New York, la Quogue Library, oltre a numerose altre organizzazioni culturali negli Stati Uniti ed in Italia.

Giuliana ha dedicato la propria carriera alla diffusione e alla valorizzazione della straordinaria ricchezza della cultura, della letteratura e della storia italiane presso il

pubblico americano, creando anche un sito dal significativo nome di “America for Culture”.

L’America ha risposto con grande favore al suo lavoro, contribuendo a rafforzare quel flusso continuo di energie culturali che unisce le due sponde dell’Atlantico. La sua concezione della conferenza culturale coniuga la solidità della tradizione letteraria e della ricerca storica con le possibilità offerte dall’innovazione tecnologica, creando presentazioni capaci di soddisfare anche le aspettative visive del pubblico. Giuliana si avvale della preparazione artistica e tecnica di un laureato in scienze tecnologiche, Michael Martin, negli Stati Uniti.

Fra i temi affrontati nelle sue conferenze ricordiamo *Firenze e le origini del Rinascimento*, *Il risveglio della Toscana: gli Etruschi e la loro eredità culturale* e *La Sicilia e i Normanni*.

Insieme al marito John, Giuliana continua a sostenere attivamente le arti e a promuovere occasioni di dialogo e di scambio culturale.

Il 27 settembre terrà a Firenze una conferenza dedicata a “Gli Americani a Firenze”; e il 30 settembre farà ritorno a Cortona per parlare di uno dei figli più illustri di questa città, Gino Severini, proprio mentre Cortona rende a lui omaggio in occasione del sessantesimo anniversario della sua scomparsa.

Giuliana ripercorrerà lo straordinario viaggio delle opere di Severini giunte ai musei ed alle collezioni americane, reso possibile dalla lungimiranza di collezionisti, critici, mercanti e protagonisti del mondo dell’arte del secolo scorso. Questo è un tema che si inserisce perfettamente nella costante aspirazione di Giuliana Castellani a costruire ponti culturali di autentico valore fra l’Italia e gli Stati Uniti.

Questa sua ricerca l’ha portata inoltre a confrontarsi e a dialogare con personalità contemporanee del mondo dell’arte che riconoscono in Severini una modernità raffinata e profondamente nutrita dalla tradizione classica.

La singolarità di Severini — la sua capacità di attraversare con intelligenza e libertà nel fervore intellettuale ed artistico del Novecento — continua ancora oggi ad alimentare un rapporto di reciproca ammirazione fra le due culture ed a testimoniare la vitalità degli ideali tuttora condivisi.

È forse proprio in questo continuo attraversamento dell'Atlantico — con persone, opere, idee e memoria — che possiamo riconoscere il filo conduttore dell'intero percorso di Giuliana Castellani Koch: una esperienza di vita ispirata dalla cultura come luogo d'incontro, alla conoscenza come forma di dialogo ed all'Italia come patrimonio vivo, da sempre capace di parlare al mondo.